6 APRILE 2011 VOLUME 1, NUMERO 1

Uncensored

Il concetto dell'amore nella civiltà e nella cultura classica

L'Amore in Grecia nudo e nudo in Roma

A cura della prof. Milena Voria

Nell'VIII secolo a.C.nella *Teogonia* di Esiodo l'amore viene definito il motore dell'Universo ed è considerato uno degli elementi costitutivi del Cosmo. Il termine "erotico" deriva proprio dal sostantivo greco *eros-erotos* ed Eros è il dio dell'amore; l'*eros* classico è leggendario, divino, trascendente e traduce una complessità di atteggiamenti emozionali, una completezza di sensazioni da cui nessun umano può sottrarsi né sentirsi immune. Si tratta di una forza sovrannaturale, una potenza dirompente che coinvolge l'anima, la mente ed il corpo. Questo sentimento muove l'uomo anche contro la morale comune, ma, comunque, è sempre, prima, espressione del pensiero e della volontà razionale, poi, manifestazione dei sensi e degli istinti. La semantica moderna conferisce all'"erotismo" un significato peccaminoso, impulsivo ed istintivo che tradisce e delude la degna e nobile radice classica da cui l'amore prende le sue origini.

La scuola del bullismo

Tra i banchi di scuola: educare i giovani al rispetto reciproco

Per bullismo intendiamo l'atteggiamento dei bulli, ovvero giovani prepotenti che amano mostrare la propria arroganza, vantarsene ed essere perciò temuti e stimati nel loro ambiente. Sentiamo spesso parlare di bullismo per biasimare certi atteggiamenti che i ragazzi più "svegli" rivelano nei confronti dei loro compagni di classe.

continua a pag. 5

IL BULLISMO, UNA NUOVA MODA

Pag. 4

CHI LA VITTIMA? CHI IL CARNEFICE?

Pag. 4

Il bullo e le stelle

Tu bullo
tormenti gli indifesi
la tua prepotenza
distrugge ogni bellezza
che nasconde il tuo cuore.
Bullo di turno
sempre taciturno
preferisci ringhiare
invece di parlare.
Non ascoltando verbo
divieni più superbo
non praticando il bene
l'amor non t' appartiene.
Ma se guardi una stella
che si specchia nel mare
assaporerai l'amore
e non saprai più odiare.

Giammarco D'Agosto, IIIF

La Pallavolo ... uno sport?

No, una Passione!

Lo sport come ben sappiamo tutti è in generale una delle discipline scolastiche preferite dagli alunni. ***Che cos'è ?*** Lo sport è l'insieme di quelle attività fisiche e mentali, compiute al fine di migliorare e mantenere in buona condizione l'intero apparato psico-fisico umano e di intrattenere chi le pratica o chi ne è spettatore.

Continua a pag. 6

FAIR PLAY IN CAMPO E NELLA VITA pag. 6

Vincenzo Albano - Pane e Atletica.

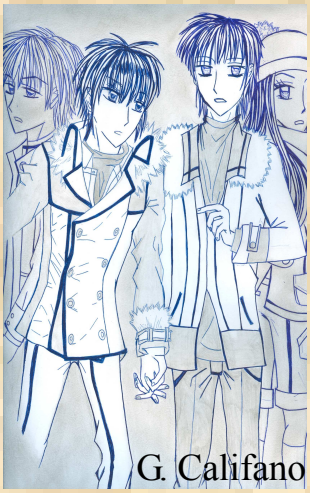
Classe 1994, due occhi che scrutano e guardano lontano ma soprattutto tantissima voglia di fare ed altrettanta tenacia. Vincenzo Albano, originario di Nocera Inferiore,studente dell'ITIS "G. Marconi" è un misto di forza, volontà ed impegno

Continua a pag. 6

Il Diamante

Chi di noi non si è mai fermata davanti ad una vetrina ad ammirare lo splendido luccichio di quel oggetto prezioso, quel brillante sognando di indossarlo? Lo vediamo sempre di più nel piccolo della nostra quotidianità. Basta guardare la tv o le riviste per trovare anche una sola pubblicità sul nostro caro amico diamante.

Continua a pag. 9



"Insegnami ad andare oltre"

Guarda il cortometraggio nel nostro sito

Ancora l'uomo perseguita l'uomo

La paura di essere "diverso"

Uno dei problemi più scottanti che attanaglia la società odierna è sicuramente quello legato all'omofobia. Ma cos'è l'omofobia e perché risulta essere una delle piaghe del mondo moderno? L'**omofobia** può essere definita come una paura irrazionale nei confronti dell'omosessualità parte dal pregiudizio e d è analoga al razzismo e alla xenofobia. Con il termine "omofobia" quindi si indica, generalmente, un insieme di sentimenti, pensieri e comportamenti avversi all'omosessualità o alle persone omosessuali.

Continua a pag.2

Un incontro interessante Pag. 3

Affacciati alla finestra. Pag 9

La "voce" dell'esperto Intervista sul bullismo pag.8

Ancora Uomo Contro Uomo

continua da pag. 1

Ma come nasce l'omofobia? Quali sono i meccanismi che generano questa avversione così innaturale? L'omofobia deriva dall'idea che siamo tutti eterosessuali e che è normale e sano scegliere un partner del sesso opposto. Tale considerazione è basata anche sulla falsa credenza che in natura non esistano comportamenti omosessuali e che quindi l'omosessualità sia contro natura. La nostra società è spesso del tutto indifferente ai fenomeni di pura violenza che questa omofobia genera; secondo recenti stime l'Italia è il paese dell'Unione Europea con il maggior tasso di omofobia sociale, politica ed istituzionale, tanto per capire in quale situazione di degrado morale e sociale ci troviamo. Eppure è stano pensare che nel 2011 ci siano ancora individui costretti a vivere nel terrore e nella paura perché considerati diversi e pericolosi. Individui che non possono vivere un'esistenza serena perché macchiati dalla "colpa" di essere omosessuali. Il pregiudizio anti-gay è qualcosa di molto antico che accompagna da sempre la mentalità umana che spesso ha dimostrato e dimostra ancora di essere chiusa e molto propensa al razzismo. Perché sì, anche nei confronti degli omosessuali, si tratta di vero e proprio razzismo che genera una violenza cieca e del tutto inconcepibile. Alcuni psicologi sostengono che l'omofobia derivi in realtà dal timore di essere considerati "diversi", timore che porta ad evitare una qualsiasi forma di contatto con chi lo è. In realtà dietro questo problema si cela una grossa ignoranza che ha radici profonde in quelle che sono le convenzioni sociali che dominano ed hanno sempre dominato la mente dell'uomo. Questo meccanismo, ad esempio, è alla base del fatto che si è soliti deridere i gay perché è consuetudine farlo. Anche la Chiesa dal canto suo non ha quasi mai cercato di migliorare questa situazione, anzi sempre più spesso, si sono susseguiti casi di preti omofobi. Sicuramente la questione dell'omofobia è una questione che deve essere risolta perché non è possibile concepire una simile discriminazione in un mondo che oggi si professa libero ed aperto ad ogni tipo di diversità. Perché, se questi omosessuali non danno nessun fastidio, dobbiamo essere noi altri a farlo con loro? Non sono forse come noi? Chi siamo noi per dire che sono esseri sbagliati da isolare e confinare in un angolo? La storia ci ha insegnato che ogni forma di razzismo ha avuto conseguenze terribili ed è stata pagata cara. E' arrivato il momento di capire che una persona non si giudica dall'aspetto, dal colore o dalla sessualità, perché solo in questo modo si riuscirà a raggiungere una società libera in cui nessuno avrà il timore di mostrarsi per quello che è realmente senza avere paura degli altri e senza doversi nascondere dietro false identità.

Adriano Mariamburgo Coppola VH

Un incontro interessante

Discussione e riflessione sull'omofobia

Giovedì scorso, ci siamo ritrovati per discutere del tema dell'omofobia. Abbiamo fatto un *brainstorming* sull'argomento, per capire un po' gli aspetti che ci sono più cari e che sentiamo più vicini a noi. Sono emerse numerose possibilità di discussione e tra le tante abbiamo deciso di trattare dell'omofobia all'interno della società di oggi e dei discorsi legati alla visibilità e alla paura. Abbiamo incominciato a parlare dell'effeminatezza, perché anche all'interno di comunità gay, come detto dalle psicologhe, ci sono stereotipi e pregiudizi verso persone con atteggiamento più chiaramente femminili. Infatti proprio su questo tema sono nate le nostre prime considerazioni e domande alle psicologhe le quali sono state sempre puntuali e precise nel rispondere. Tra le varie considerazioni scritte sono emerse domande e punti di vista diversi e a volte anche pesanti. Infatti ci sono stati parecchi miei coetanei che hanno espresso il loro pensiero in forma un po' discriminatoria; tra le varie opinioni ce n'è stata una che mi ha colpito in modo particolare. Un ragazzo aveva scritto la sua considerazione, dicendo ed affermando di essere contro i gay, trans e lesbiche che lui considerava persone fuori dal normale, diceva di essere contrario anche ai matrimoni gay, adozioni e addirittura di sentirsi infastidito nel vedere camminare in pubblico coppie gay che turbano la gente comune e i bambini che potrebbero subire uno shock alla vista di un uomo che bacia un altro uomo o una donna che bacia un'altra donna. Questa è stata la dichiarazione che ha colpito di più tutti noi in sala. Non si può essere contrari a nessun forma di effeminatezza, perché si tratta di scelte di vita personali che non vanno giudicate anche perché non si ha il diritto di farlo. Dopo

domande e considerazioni varie, le psicologhe ci hanno intrattenuto con una mini-commedia eseguita da tre alunni; due dovevano fingere atti di bullismo e azioni discriminatorie nei confronti del terzo ragazzo che faceva la parte del gay. Durante questa commedia ho osservato come, anche se per simulazione, il ragazzo che faceva la parte del gay ad un certo punto si sia infastidito un po' e da questo ho capito che a tutti darebbe fastidio essere presi in giro, oppure, essere maltrattati, perché oggi come oggi se ne sentono di tutti i colori: atti vandalici, violenze nei confronti di persone considerate "diverse". Conclusa questa mini-commedia, ci sono state altre considerazioni anche sulla paura dell'omofobia, infatti, ci sono stati parecchi alunni che hanno affermato di essere impauriti da persone omosessuali ''cattive '' le quali effettuano violenza o stupri anche su adolescenti, e proprio per questo alcuni ragazzi compiono atti discriminatori nei confronti di tutti gli omosessuali. Bisogna pensare che tutti siamo uguali e tutti facciamo scelte di vita che caratterizzano la nostra storia anche perché, a volte, questo lo vogliamo noi, ma nessuno si può permettere di giudicare o di discriminare scelte personali perché nessuno ne ha il diritto e a tutti farebbe male essere giudicati per ciò che si è o per ciò che si vuole essere.

Francesco Fezza III B

Lunedì sera [29 aprile 1895]
Carcere di S.M., Holloway

*Mio carissimo ragazzo, questo è per assicurarti del mio amore immortale, eterno per te. Domani sarà tutto finito. Se la prigione e il disonore saranno il mio destino, pensa che il mio amore per te e questa idea, questa convinzione ancora più divina, che tu a tua volta mi ami, mi sosterranno nella mia infelicità e mi renderanno capace, spero, di sopportare il mio dolore con ogni pazienza. Poiché la speranza, anzi, la certezza, di incontrarti di nuovo in un altro mondo è la meta e l' incoraggiamento della mia vita attuale, ah! debbo continuare a vivere in questo mondo, per questa ragione. Il caro *** mi è venuto a trovare oggi. Gli ho dato parecchi messaggi per te. Mi ha detto una cosa che mi rassicurato: che a mia madre non mancherà mai niente. Ho sempre provveduto io al suo mantenimento, e il pensiero che avrebbe potuto soffrire delle privazioni mi rendeva infelice. Quanto a te (grazioso ragazzo dal cuore degno di un Cristo), quanto a te, ti prego, non appena avrai fatto tutto quello che puoi fare, parti per l' Italia e riconquista la tua calma, e componi quelle belle poesie che sai fare tu, con quella grazia così strana. Non esporti all' Inghilterra per nessuna ragione al mondo. Se un giorno, a Corfù o in qualche isola incantata, ci fosse una casetta dove potessimo vivere insieme, oh! la vita sarebbe più dolce di quanto sia stata mai. Il tuo amore ha ali larghe ed è forte, il tuo amore mi giunge attraverso le sbarre della mia prigione e mi conforta, il tuo amore è la luce di tutte le mie ore. Se il fato ci sarà avverso, coloro che non sanno cos'è l'amore scriveranno, lo so, che ho avuto una cattiva influenza sulla tua vita. Se ciò avverrà, tu scriverai, tu dirai a tua volta che non è vero. Il nostro amore è sempre stato bello e nobile, e se io sono stato il bersaglio di una terribile tragedia, è perchè la natura di quell' amore non è stata compresa. Nella tua lettera di stamattina tu dici una cosa che mi dà coraggio. Debbo ricordarla. Scrivi che è mio dovere verso di te e verso me stesso vivere, malgrado tutto. Credo sia vero. Ci proverò e lo farò. Voglio che tu tenga informato Mr Humphreys dei tuoi spostamenti così che quando viene mi possa dire cosa fai. Credo che gli avvocati possano vedere i detenuti con una certa frequenza. Così potrò comunicare con te. Sono così felice che tu sia partito! So cosa deve esserti costato. Per me sarebbe stato un tormento pensarti in Inghilterra mentre il tuo nome veniva fatto in tribunale. Spero tu abbia copie di tutti i miei libri. I miei sono stati tutti venduti. Tendo le mani verso di te. Oh! Possa io vivere per toccare i tuoi capelli e le tue mani. Credo che il tuo amore veglierà sulla mia vita. Se dovessi morire, voglio che tu viva una vita dolce e pacifica in qualche luogo fra fiori, quadri, libri, e moltissimo lavoro. Cerca di farmi avere tue notizie. Ti scrivo questa lettera in mezzo a grandi sofferenze ; la lunga giornata in tribunale mi ha spossato. Carissimo ragazzo, dolcissimo fra tutti i giovani, amatissimo e più amabile. Oh! aspettami! aspettami! io sono ora, come sempre dal giorno in cui ci siamo conosciuti, devotamente il tuo, con un amore immortale*

Oscar

Chi la vittima? Chi il carnefice?

La scuola a rapporto con i bulli.

Ieri nella palestra dell'I.T.C. "Parini" di Pagani, si è verificato l'ennesimo episodio di bullismo. Alle ore 13.00, durante l'ora di educazione fisica, Rosario Rossi, diciottenne frequentante la classe VB, ha preso a pugni la matricola Martino Buonocore, di 14 anni, della classe IB. Dalle testimonianze dei presenti sembrerebbe che tutto sia cominciato per gioco. Rossi, infatti, avrebbe preso a pugni lo studente più giovane deridendolo della sua piccola statura. Martino, sentendosi offeso, ha minacciato di raccontare l'episodio alla sua famiglia e ai suoi professori. A questo punto il diciottenne, per non perdere di prestigio nei confronti del gruppo che assisteva alla scena, ha cominciato a pestarlo, lasciando segni evidenti su alcune parti del corpo del malcapitato ragazzino. I testimoni dell'accaduto hanno dichiarato:<<Non abbiamo avvertito subito gli insegnanti o altre persone del personale scuola perchè pensavamo che fosse un gioco tra compagni>>. Avvertiti gli insegnanti e la famiglia del Buonocore si è provveduto a far visitare da un medico del locale ospedale il ragazzino vittima del pestaggio.
Fortunatamente i medici hanno escluso lesioni gravi. Il bullo ricorre alla violenza non solo per intimidire la vittima diretta, ma anche per ottenere il consenso del gruppo e farsi riconoscere leader. Ma il bullo non è altro che una vittima di "una cultura del vincere a tutti i costi", come sostiene il giornalista sociologo D. Stornone.

Aldo Sessa De Prisco

La scuola del bullismo

continua da pag 1

Infatti la cosa sconvolgente è che questi episodi avvengono nelle aule scolastiche, nei corridoi e nei cortili. La scuola, che dovrebbe essere l'ambiente educativo per eccellenza, ma spesso nasconde una cultura di violenza poco presa in considerazione dagli adulti. Spesso il bullo è uno che vive la scuola come insopportabile frustrazione, la vittima nella maggiore parte dei casi è uno studente ansioso e insicuro, ma desideroso di apprendere. Gli insegnanti non devono permettere che il primo impedisca al secondo di portare avanti il proprio progetto di vita. I violenti vanno ammoniti. Quindi, proprio dalla scuola deve nascere una reazione propositiva per combattere il bullismo, oppure bisogna educare, insegnare ai ragazzi che "l'incontro" con l'altro è uno strumento di crescita nei valori del rispetto reciproco e della solidarietà. In questa situazione è come accettare una sfida in cui il traguardo è la realizzazione di un futuro migliore.

Fausto Vicidomini IIIB

IL BULLISMO, UNA NUOVA MODA

È necessario che le varie istituzioni collaborino come modelli e come soggetti formatori di modalità adeguate di interazione.

Al giorno d'oggi quanti sono i giovani che si sentono fieri di essere considerati dei bravi ragazzi? Molto pochi perché ritengono che sia titolo da perdenti; preferiscono assumere quello stupido comportamento di persone dure e insensibili per imitare i coetanei ad essere meglio accettati all'interno della compagnia: da questa nuova moda è nato il fenomeno del bullismo, che si sta imponendo con una frequenza impressionante sia tra i bambini che tra adolescenti. Ultimamente i giornali riportano troppo spesso fatti di bullismo che accadono nelle scuole o per strada. Non sono mancati fatti gravissimi che, a lungo andare, hanno portato le giovani vittime ad uno stato di forte depressione, di instabilità psicologica e, purtroppo, a casi di suicidio. Ma perché si verificano questi fenomeni, che coinvolgono ragazzi in azioni negative e talvolta piene di cattiveria per colpire dei compagni che spesso hanno l'unica colpa di essere troppo buoni per reagire? Per capire a fondo la questione bisogna analizzare i personaggi e le situazioni che entrano in gioco: i bulli, le vittime, le reazioni. I bulli si ritengono dei leader; per comandare e manipolare hanno bisogno di qualcuno che sia più debole e che non faccia parte del gruppo per coprirlo di insulti per deriderlo e offenderlo in qualunque maniera. Ma cosa si nasconde dietro questa figura? Si tratta di ragazzi con problemi familiari che esercitando atti di violenza e di sopruso trovano una via per sfogarsi; eppure l'eccessiva autostima e il bisogno di essere sempre al centro dell'attenzione.

L'elemento chiave è comunque la vittima che spesso si trova isolata, non integrata nella scuola o nella cerchia di amici, che ha paura delle sue reazioni e di quelle degli altri e il più delle volte non si confida con nessuno. Ed è questo l'errore grande perché il silenzio non aiuta a risolvere il problema anzi lo aggrava. Porre fine ad azioni di bullismo è quasi impossibile, purtroppo, perché usare violenza fisica e psicologica sui più deboli, sugli emarginati, su chi si trova solo nel gruppo è molto facile e di grande effetto; è in poche parole la strada più breve per imporsi. Il problema quindi deve essere affrontato su più fronti; gli educatori, gli insegnanti, i genitori dovrebbero far capire ai ragazzi che i valori sono altri e che la prepotenza e l'insensibilità verso i compagni e soprattutto i deboli non è degna delle persone civili. È necessario che le varie istituzioni collaborino come modelli e come soggetti formatori di modalità adeguate di interazione, affinché l'esempio possa essere acquisito e diventare uno stile di vita per i ragazzi.

Luca Ruggiero IIIB

Il bullismo si diffonde a macchia d'olio

Obiettivo principale: contrastare le violenze tra gli adolescenti ma anche prevenire il disagio giovanile e la dispersione

Un fenomeno che da qualche anno fa scalpore ma che in realtà esiste già da molti decenni è il "Bullismo". Il fenomeno può essere definito "un deliberatamente far del male a un individuo".È difficile difendersi per coloro che ne sono vittime; alcune azioni offensive possono essere perpetrate attraverso l'uso delle parole, altre possono essere commesse ricorrendo alla forza o al contatto fisico; in certi casi le azioni offensive possono essere condotte anche senza l'uso delle parole o del contatto fisico: cioè beffeggiando qualcuno, escludendolo intenzionalmente da un gruppo.

Si distinguono de forma di bullismo:

Diretto, cioè caratterizzato da attacchi aperti nei confronti della vittima;

Indiretto, cioè caratterizzato da un isolamento sociale ed intenzionale esclusione dal gruppo.

L'unico contrassegno esteriore che differenzia i bulli dalle vittime è la forza fisica: queste ultime sono solitamente più deboli della media dei ragazzi, e quindi sono più soggetti a soprusi. La caratteristica più evidente del comportamento di un bullo è l'aggressività verso i compagni, i genitori e gli insegnanti. I bulli hanno un forte bisogno di dominare gli altri, manifestando grosse difficoltà nel rispettare le regole e nel tollerare le contrarietà e i ritardi. Tentano di trarre vantaggio tramite l'inganno. I bulli hanno generalmente un atteggiamento positivo verso l'utilizzo di mezzi violenti per ottenere i propri scopi e mostrano una buona considerazione di se stessi. È frequente che questi ragazzi provengano da condizioni familiari educativamente inadeguate, il che potrebbe provocare un certo grado di ostilità verso l'ambiente esterno. Questo fatto spiegherebbe in parte la soddisfazione di vedere soffrire i loro compagni. È necessario che gli insegnanti, gli educatori e le famiglie collaborino come modelli e come soggetti promotori di modalità adeguate di interazione, affinché l'esempio possa essere acquisito e diventare uno stile di vita per i ragazzi. Il compito degli insegnanti è quindi quello di intervenire precocemente per modificare gli atteggiamenti inadeguati. Per migliorare la collaborazione con le famiglie è importante che i genitori sappiano che i loro figli possono assumere vari atteggiamenti a seconda degli ambienti in cui si trovano. Questo è utile per prevenire la sorpresa delle famiglie nello scoprire modalità di comportamento differenti a casa e a scuola. In Inghilterra, il primo ministro **Blair,** per far fronte alla mancanza di questi modelli ha creato un corpo di ottanta figure di superbambinaie, esperte in problemi dell'infanzia, che possano intervenire nelle situazioni più gravi, dove i genitori non sanno più cosa fare per educare o contenere i propri figli, spiegando alle famiglie la strategia da seguire. Secondo **Blair** l'azione delle bambinaie è quello che serve alla comunità per migliorarsi. È notizia recente giorni fa l'istituzione della prima **fondazione antibullismo di rilievo nazionale,** sul territorio di Milano e provincia per combattere il dilagante fenomeno di cui stiamo parlando. L'organismo istituirà una rete di prevenzione territoriale rivolta alle giovani vittime e promuoverà eventi di sensibilizzazione sul tema, mirati a coinvolgere tutti i cittadini. Da vari sondaggi si è dimostrato che il fenomeno del bullismo **è radicato nel 49.9% delle classi italiane** e che sta dilagando anche tra le ragazze(un bullo su sei è femmina). Il bullismo è un fenomeno che la provincia di Milano insieme con esperti e studiosi sul tema ha voluto approfondire e intendono contrastare in modo incisivo per il benessere e la serenità di noi ragazzi. La provincia di Milano, ma anche quella di Salerno ha deciso di combattere il fenomeno attraverso istituzioni locali e associazioni che già operano in questo campo. Le istituzioni quindi, forniranno un valido aiuto a genitori e insegnanti perché la famiglia e la scuola rimangano centrali per l'educazione dei ragazzi e degli adolescenti.

Salvatore Ferraioli IIIF

FAIR PLAY IN CAMPO E NELLA VITA

Nocera: Due giocatori si baciano durante una gara di calcio.

Nocera Inferiore. Domenica scorsa allo stadio S. Francesco di Nocera Inferiore si è disputata la finale di giovanissimi nazionali della società calcio Napoli contro la società Atletico Roma.

Protagonisti sono stati due giocatori, Giuliano Simonetti di 22 anni e Mariano Esposito di 20, entrambi della società napoletana. L'evento è stato eccezionale per quanto riguarda lo svolgimento della partita, ma si è rivelato drammatico per una forte manifestazione di affetto fra i due. I due giovani giocatori, presi dall'entusiasmo per la strepitosa vincita della propria squadra, a fine gara si sono lasciati andare ad effusioni, scambiandosi baci appassionati. Questo finale di gara ha

lasciato perplessi sia il pubblico accorso numeroso per l'importante competizione nazionale sia i giocatori di entrambe le squadre. Infatti, sia il pubblico che i giocatori hanno subito incominciato a lanciare diversi epiteti sui due, offendendoli con parole davvero ingiuriose. Mariano e Giuliano dapprima hanno fatto finta di niente, ma poi, resisi conto che gli sguardi tutti erano puntati su di loro, hanno reagito in maniera diversa. Mariano è scappato via, rifugiandosi negli spogliatoi. Ora ciò che a noi preme sottolineare è se si debbano verificarsi ancora oggi casi di omofobia. In Italia non esiste ancora nessuna legislazione penale né contro la discriminazione né contro gli atti di omofobia e di incitamento all'odio sulla base dell'ordinamento sessuale.

Aldo Sessa De Prisco

Sport a scuola

Lo sport come ben sappiamo tutti è in generale una delle discipline scolastiche preferite dagli alunni.

Che cos'è ? Lo sport è l'insieme di quelle attività fisiche e mentali, compiute al fine di migliorare e mantenere in buona condizione l'intero apparato psico-fisico umano e di intrattenere chi le pratica o chi ne è spettatore. Lo sport può essere praticato singolarmente o in gruppo (sport di squadra), senza fini competitivi oppure gareggiando contro altri sportivi. In quest'ultimo caso si parla di agonismo sportivo.

("wikipedia")

<<L'importante non è vincere ma partecipare>>

Frase molto dura da digerire specialmente per degli adolescenti, che sacrificano il possibile per ciò che amano fare.

La III° G quest'anno ha trovato lo sport che ispira tenacia e grinta : *La Pallavolo.*

Sarà perché è l'unica disciplina di gruppo che si può praticare nell'istituto in mancanza di campi di calcio e di basket o per la voglia di misurarsi e competere sempre ogni qual volta si scende in campo, nel frattempo si continua a giocare e a vincere. infatti la classe vanta di un palmares di 4 su 4: Motivati più che mai cercano di essere sempre perfetti, a volte si scherza e si ride, ma questa classe cerca sempre di fare il meglio. Scendono in campo determinati, con quella voglia di vincere che solo un gruppo così compatto può avere ci si stimola a vicenda lasciando giocare tutti pretendendo sempre il meglio da ognuno. Come detto in precedenza 4 su 4 , la III° G coinvolta nel torneo interclasse ha lasciato già a bocca asciutta le sfidanti. (III°A/III°E/III°F) e vittoria per forfait contro la III° B.

Ora l'ultima partita in programma è contro la III°C, per la vittoria del torneo interclasse. Senza contare le altre vittorie realizzate contro le classi 4 e 5,ma fuori torneo. Si parla anche di una possibile finale tra le vincitrici delle tre classi : (3°-4°-5°). Anche se puntiamo a vincere sempre, resta il fatto che bisogna sempre divertirsi, ma la vittoria ha un bel sapore e quindi…

Citarella Luciano, Albano Viincenzo

Vincenzo Albano - Pane e Atletica

Albano, originario di Nocera Inferiore,studente dell'ITIS "G. Marconi" è un misto di forza, volontà ed impegno. Poco più che undicenne, eccolo piazzarsi quarto durante un'edizione del "Memorial Nocera". Non soddisfatto rinuncia a questo sport dedicandosi al calcio, dove non trova tanta gloria e soddisfazione. Il padre,Pasquale Albano, podista amatoriale e plurisportivo, convintosi delle buone potenzialità del figlio lo incita sempre a praticare la corsa. Fin quando un giorno, dopo un litigio con la sorella,lo porta allo stadio S. Francesco di Nocera Inferiore dove Vincenzo scopre un mondo totalmente sconosciuto chiamato Atletica. Da allora comincia ad allenarsi giorno per giorno con impegno e sacrificio. Pochi mesi ed ecco arrivare le prime soddisfazioni:comincia proprio dalla gara in cui era arrivato 4° dove questa volta si piazza 2°. Quest'altra piccola sconfitta arde il fuoco della voglia di vincere. Implacabile si presenta poche settimane dopo ai campionati provinciali di corsa campestre dove conquista la sua prima vittoria lasciandosi alle spalle l'avversario che lo aveva preceduto nel Memorial. Da allora altre tante sono state le vittorie e i buoni piazzamenti di Vincenzo:

3° ai Campionati Regionali-2000mt-Cadetti.

2° ai Campionati Regionali–2000siepi Allievi.

Convocazione Rappresentativa Regionale 2000st

6° al Meeting Int. Velletri

1° ai Campionati Provinciali di Corsa su Strada.

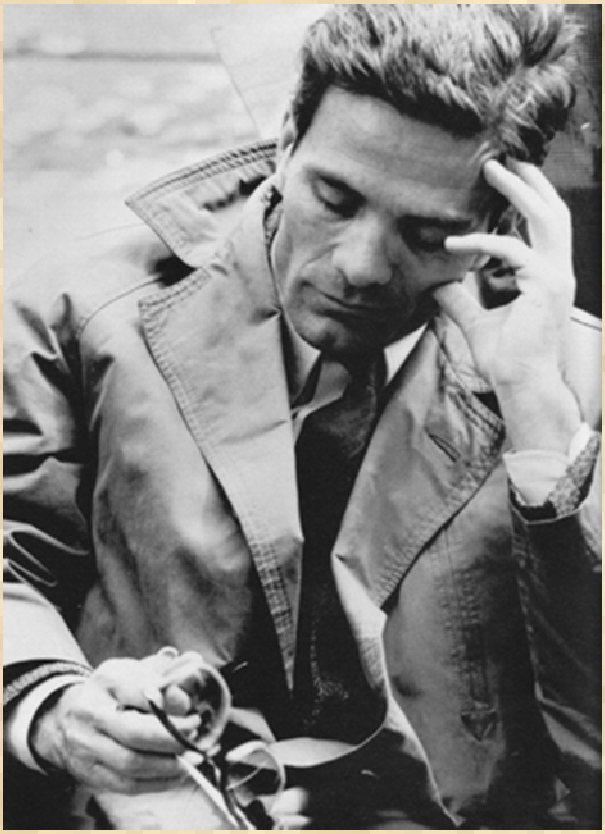
1° alla Podistica Internazionale San Lorenzo - Allievi.

3° Campionati Provinciali Studenteschi. E si arriva a poche settimane fa quando Vincenzo corre per l'ITIS-"G. Marconi" ai G.S.S la stessa gara in cui era arrivato 3° un anno fa, cresciuto atleticamente, Vincenzo sul fango di Persano vince il Titolo di Campione Provinciale per la categoria Allievi, correndo e lasciando alle spalle atleti che lo avevano battuto in gare precedenti. Così si qualifica per la fase Regionale come campione della provincia di Salerno, in condizioni fisiche non ottimali sfiora il podio, battuto allo sprint. Vincenzo, con ancora tanta voglia di fare cercherà di riscattarsi alle prossime gare di Atletica leggera su pista G.S.S in programma per il mese di Aprile. Non resta che fargli un :

"In bocca al lupo !"

Citarella Luciano, Carmine Tramontano

Il personaggio



Una storia di 'persecuzione': PierPaolo Pasolini.

'Il mondo non mi vuole più ma non lo sa...'

Quando il suo corpo venne ritrovato, Pasolini giaceva disteso bocconi, un braccio sanguinante scostato e l'altro nascosto dal corpo. I capelli impastati di sangue ricadevano sulla fronte, escoriata e lacerata. La faccia deformata dal gonfiore era nera di lividi, di ferite. Nerolivide e rosse di sangue anche le braccia, le mani. Le dita della mano sinistra fratturate e tagliate. La mascella sinistra fratturata. Il naso appiattito deviato verso destra. Le orecchie tagliate a metà, e quella a sinistra divelta, strappata via. Ferite sulle spalle, sul torace, sui lombi, con il segno degli pneumatici della sua macchina sotto cui era stato schiacciato. Un'orribile lacerazione tra il collo e la nuca. Dieci costole fratturate, fratturato lo sterno. Il fegato lacerato in due punti. Il cuore scoppiato.

Corriere della Sera", 2 Novembre 1975

"Chi si scandalizza è sempre banale: ma aggiungo, è anche male informato" (P.Pasolini)

Tra le cosiddette "vittime dei pregiudizi", e non solo, c'è Pierpaolo Pasolini. Questi nonostante sia stato uno dei più illustri intellettuali del dopoguerra italiano: scrittore, poeta, regista ma anche pittore e appassionato di calcio ha trovato molti ostacoli nella sua carriera a causa della sua omosessualità. Infatti, dopo un oscuro episodio di omosessualità venne allontanato dall'insegnamento e venne espulso dalla Partito Comunista per la sua 'indegnità morale'. Fu indiziato per corruzione dei minori. Quello fu solo il primo di una lunga serie di processi (oltre trent'anni) che diedero a Pasolini la coscienza della propria diversità e ne segnarono il destino di 'emarginato' e 'ribelle'. Il suo brutale omicidio, mai completamente chiarito ad opera di un giovanissimo Pino Pelosi, sulla spiaggia di Ostia è stato visto da molti come una condanna per la perversione di cui si era 'macchiato' durante tutta la sua breve e 'oscena' vita.

Nel corso della sua tormentata esistenza di artista completo, Pasolini fu letteralmente 'perseguitato' ed infatti dovette anche affrontare numerose minacce e aggressioni fisiche, che non denunciò ma e che probabilmente lo condussero all'epilogo finale.

A proposito della sua morte Umberto Eco commentò che " per quanto rispettato dalla società un diverso, deve pur sempre tentare la sua ricerca in luoghi oscuri, dove c'è violenza, rabbia, paura"

ed fu proprio questo il modo di condurre l'esistenza di questo tormentato autore.

Lo stesso Eco chiarisce che Pasolini sembrava essere provocatorio, quasi come se cercasse l'attacco. Il suo atteggiamento era probabilmente dettato dall' orgoglio alla ricerca di un consenso sociale o di una condanna Pasolini infatti avrebbe potuto vivere la sua diversità altrove, non nascondendosi. "… come animato da una vocazione quasi masochista, qualcosa di più ambizioso e tragico…… egli ci ha più volte ripetuto che "… c'erano dei respinti ai margini e che non avremmo mai capito le loro sofferenze…..". (U.Eco)

Il sentimento della discriminazione è molto presente nella vita dell'autore, tanto è vero che egli stesso si definì come "… un negro in una società razzista che ha voluto gratificarsi di uno spirito 'tollerante'" ma per Pasolini la tolleranza era ancor peggiore della discriminazione "….. il fatto che si tolleri qualcuno è lo stesso che lo si condanni. La tolleranza è una forma di condanna più raffinata".

Così, la notte tra l'1 e il 2 Novembre 1977, Pasolini veniva ucciso brutalmente , da far sollevare il dubbio che si trattasse di un solo colpevole, il' ragazzo di vita' diciassettenne che fermato dalla polizia confessò immediatamente il suo delitto.

Fieno, Pepe,
Lamberti, Faiella

Un delitto a danno di omosessuali alla base della nascita dell' Arcigay.

Per l'Associazione il cammino è ancora lungo.

L'Arcigay è una associazione di promozione sociale, costituitasi come associazione locale a Palermo nel 1980 e successivamente a Bologna nel 1985. Lo scopo di questa Associazione è quello di tutelare i diritti degli omosessuali in Italia E' importante sapere che il 1° nucleo dell'associazione fu a Palermo, a seguito di un delitto a danno di due ragazzi omosessuali, Giorgio e Toni, verificatosi a Giarre, un paese nella provincia di Palermo. I due giovani avevano entrambi un proiettile di pistola in testa.Le indagini hanno portato a conoscenza del fatto che l'omicidio era stato perpetuato dal nipote tredicenne di Toni, obbligato dai due amanti a compiere tale gesto, poiché essi avevano deciso di farsi uccidere insieme per sottrarsi alla vergogna che la loro condizione di omosessuali in quel posto e periodo storico procurava a loro stessi e alle loro famiglie.Il peggior effetto che ha causato l'omosessualità sulla società è infatti **l'omofobia.**

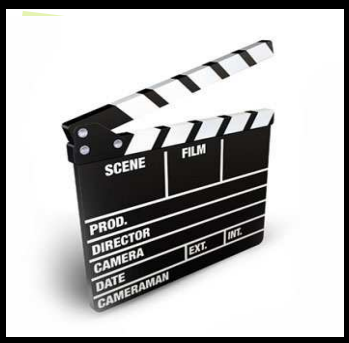
"L'omofobia è un insieme di emozioni e sentimenti come ansia, disgusto, avversioni, paure e disagio che gli eterosessuali provano in maniera conscia o inconscia nei confronti di gay e lesbiche"

(Hudson e Rickets 1980).

L'omofobia è molto diffusa. Le persone omofobe pensano che i gay e le lesbiche siano perversi e pericolosi, e comunque "sbagliati". A seconda del grado di omofobia, le reazione di un'omofoba di fronte una persona omosessuale possono andare dal semplice disagio, alla paura fino alla violenza. Gli omofobi non riconoscono valore al sentimento d'amore omosessuale e non vogliono vederne riconosciuta l'esistenza. Dal momento che è molto diffusa, l'omofobia causa, agli omosessuali, una serie di effetti sul piano sociale, tra cui: le molestie verbale e fisiche, la sopportazione di pregiudizi diffusi nei diversi ambienti sociali e professionali, le discriminazioni , fino alle campagne anti-gay portate avanti da alcune organizzazioni politiche o culturali. Per i gay è ancora lunga la strada verso la distruzione dei pregiudizi. Sono ancora tante le persone a pensare che essere gay o lesbica significhi essere un alienato della società e conseguentemente questo significa essere allontanato dalle persone e avere difficoltà con la comunità. Ricordiamo che durante l'epoca nazista gli omosessuali venivano deportati e uccisi nei campi di concentramento. Questa idea di 'separazione' comune a molte persone, porta a scatenare violenze o addirittura omicidi . Per gli omosessuali può essere difficile accettare quello che si è e in più i pregiudizi della gente aumentano i timore di mostrarsi per quello che si 'vorrebbe'. L'arcigay da anni fa informazione in questa direzione proponendo l'idea dell'accettazione scientifica che l'omosessualità fa parte dell'individuo proprio come l'eterosessualità, essa cioè è alla base dell'uomo 'normale' . La maggioranza delle persone definisce i gay come il risultato di una deviazione comportamentale. Come se un gay nato 'normale' semplicemente si comportasse da omosessuale. Secondo questa visione è come dire che l'omosessuale avesse in quell' abitudine comportamentale un qualcosa di patologico e di perverso.

E' importante specificare chele 'devianze' esistono ma non solo nella realtà omosessuale ma anche in quella cosiddetta 'normale' e come tali, esse sono non accettabili in qualsiasi contesto.

S.Fierro, D.Pepe, A. Attianese, A. Lamberti, E. Faiella 3C



"UNA SCELTA DIFFICILE..."

Intervista video a Brenda

La "voce" dell'esperto...

Il bullo non ha ' sensi di colpa' ma bisogna che la scuola e gli spettatori 'gregari' isolino il prepotente che altrimenti si sente sempre più

Dott.ssa Maria Tagliamonte psicologa - psicoterapeuta dirigente Unità Operativa Salute Mentale Sarno-Pagani ASL Salerno, ex ASL Sa/1.

Martedì 29 Marzo, la dott.ssa Maria Tagliamonte dell'ASL di Sarno, psicologa esperta in 'bullismo', fenomeno che tratta da diversi anni sul territorio, ha accettato di incontrare un gruppo di studenti per rispondere ad alcune più comuni domande sul tema e soddisfare altre curiosità proposte da noi alunni relative al motivo per cui il fenomeno sembra dilagare enormemente nelle nostre scuole. La dott.ssa con grande competenza e con risposte molto dettagliate ha fornito a noi giovani interessanti chiarimenti sul problema, facendo spesso ricorso ad esperienze ricorrenti nella vita di noi giovani delineando così un quadro realistico e veritiero del bullismo infantile e adolescenziale del periodo scolare.

Dai suggerimenti dell'esperto molto si può fare: per il bullo che può e deve essere recuperato perché non diventi un adulto violento e disadattato, per la povera vittima che subisce non solo dal bullo ma anche dai suoi 'gregari' ed infine anche per questi ultimi che unendosi al gruppo dimostrano la loro insicurezza. Non possiamo 'deresponsabilizzare' nessuno. Tutti noi insieme ai professori possiamo affrontare il problema in modo consapevole, perché il mondo di domani ci appartiene ed è anche nostra responsabilità renderlo migliore!

Abbiamo deciso di proporre l'intervista integrale in formato 'audio' perché non abbiamo voluto togliere nulla di quanto è stato detto….

Grimaldi, Autorino, Del Regno, , Verlezza 3A

Una finestra sul mondo...

Affacciati alla finestra.

Anche la III° G si affaccia sul balcone della vita oltre al mediterraneo, ne segue attimo per attimo gli eventi. Non può altro che augurare un lieto fine per tutti quelli che in questo momento stanno soffrendo per il dispotismo di un solo uomo,che ha costretto la NATO ad intervenire. Vorremmo che i migliaia di profughi che continuamente sbarcano sulle coste siciliane, trovassero un rifugio sicuro per loro e per le proprie famiglie. Noi non abbiamo mai visto la guerra da vicino quindi vedere le bombe che vengono dagli aerei alleati, ci fa tanto male e ci fa pensare che nessuno è importante e nessuno è indispensabile per l'altro. Speriamo che quest'uomo capisca al più presto che la popolazione è insorta perché non riesce più a sopportare questo regime,poiché non è possibile che un dittatore viva in un lusso sfrenato e il suo popolo vive in miseria. Migliaia e migliaia sono le vittime che si contano giorno per giorno e quasi si pensa che l'intervento NATO stia solo peggiorando la situazione. Si auspica che il governo libico capisca al più presto l'errore che sta facendo e che presto faccia smettere questa guerra che sta mietendo solo sangue innocente ma senza alcun risultato. Noi III°G ci sentiamo vicini a questo popolo e ci auguriamo che finisca al più presto questo bagno di sangue e che torni di nuovo la pace in quel paese che una volta vi regnava.

Roberto Contaldo

I disturbi del comportamento alimentare

In Italia 8-10 ragazze su 100 soffrono di disturbi del comportamento alimentare.

Nei paesi industrializzati come l' Italia, 8-10 ragazze su 100 tra i 12 e i 25 anni di età soffrono di disturbi del comportamento alimentare, di queste 1-2 nelle forme più gravi. In Italia fanno tre milioni di persone, e nel 90% dei casi si tratta di donne.
I dati comunicati in occasione del Congresso dell'Associazione nazionale dietisti(Andid), confermano la drammaticità del fenomeno. E' di comune convinzione che i problemi relativi all' atto del mangiare e al peso corporeo siano propri della realtà contemporanea; ma in realtà non è così. Già Ippocrate (460-377 a.C.) si preoccupava dell' obesità e della morte prematura di chi ne era affetto. I ricchi romani pur di godere dei piaceri della tavola erano soliti mangiare molto e poi provocarsi il vomito in modo da poter mangiare di nuovo. Il digiuno era proprio delle pratiche religiose. A quei tempi, le persone eccessivamente magre non venivano supportate adeguatamente dal punto di vista medico: molti morivano, altri vivevano ai margini della società, altri diventavano santi. Secondo il DSM-IV(quarta edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali), stilato dall' Associazione Psichiatrica Americana (APA) i due principali disturbi del comportamento alimentare sono:
Anoressia nervosa ovvero il rifiuto di mantenere il peso corporeo al disopra del peso minimo normale per l'età e la statura;
Bulimia nervosa caratterizzata da ricorrenti abbuffate ovvero Mangiare in un definito periodo di tempo una quantità di cibo significante con la sensazione di non riuscire a smettere di mangiare o a controllare cosa e quanto si sta mangiando;
Non casualmente tali patologie si sviluppano nel periodo adolescenziale, in cui i mutamenti corporei sono molto forti in particolare per le donne, dove subentra : la fatica di crescere, la difficoltà ad accettare cambiamenti che sembrano minacciosi, la paura di abbandonare le sicurezze infantili, La ribellione in tal senso si manifesta attraverso il controllo sull'unico elemento che rientra sotto il proprio dominio: il Corpo.
I modelli che ci propongono i mass media, in particolare la moda dove le taglie devono essere al di sotto della 40 ecc ecc, inducono spesso gli adolescenti a perdere peso in modo sproporzionato. A differenza del passato dove l'anoressico e il bulimico erano poco considerati, attualmente grazie alla psicoterapia dei disturbi alimentari e alle varie terapie che propone si può guarire di questi disturbi, bisogna avere solo coraggio e avere una giusta guida dalla famiglia.

Mosca Ilaria Carmen
Con la gentile collaborazione della Dott.ssa Anna Ferraioli

Benigni a Sanremo, declama una lettera di O. Wilde nel rispetto dell'amore omosessuale

"Gli omosessuali non sono fuori dal piano di Dio … l'unico peccato è la stupidità…"

Durante il suo intervento al festival di Sanremo nell'anno 2009 , Roberto Benigni ha declamato una lettera scritta due anni prima della più famosa *"DE PROFUNDIS"*, inviata da Wilde dalla prigione di Reading al suo amato Alfred Douglas, detto Bosie, scontando una condanna a due anni di lavori forzati per il reato di 'omosessualità'. Secondo Benigni, condannare gli omosessuali equivarrebbe a condannare l'amore stesso e ciò sarebbe il più grosso peccato dell'umanità.

Il Diamante, il miglior amico della donna...

Il peggior nemico dell'Africa

Ma le pubblicità ci mostrano il prodotto finito, non fanno alcun riferimento a quello che c'è dietro, all'atroce verità che c'è dietro al dolce luccichio del nostro caro amico. Ogni anno muoiono migliaia di bambini nelle miniere per cosa? Per neppure un euro al giorno, per sfamare la loro famiglia, muoiono per la nostra sete di ricchezza. Ogni anno minatori, grandi o piccoli che siano, lavorano giorno dopo giorno per soli 7 centesimi per potersi a stento sfamare. La maggior parte di loro spera di trovare, un giorno, una fortuna in quei diamanti per potersi pagare la retta scolastica, per poter portare aventi la famiglia. Koidu, i cui diamanti sono stati estratti dal 1930, è un paese in cui l'uomo medio guadagna 220 dollari l'anno e muore a 39. Nelle abitazioni lungo le strade Koidu i residenti cenano a lume di candela non perché è romantico, ma perché non c'è elettricità. Eppure dovrebbe essere la città più ricca del mondo! **Il diamante è una gemma preziosa ma vale di più delle vita di un uomo?**

E tu chi scegli?

Ilaria Carmen Mosca

Itimarconinocera.org

Referente del Progetto*: **prof.ssa Maria Coraggio***

Ideazione e realizzazione grafica ***: prof.ssa Marilena Gaito***

Giornale a cura di: ***Ilaria Carmen Mosca IIIE***

La Redazione:

P. Autorino, A.Grimaldi, P. Del Regno, R. Verlezza - 3°A

F. Fezza, F. Vicidomini - 3°B

A. Attianese, S. Fierro, E. Faiella, A. Lamberti, D. Pepe - 3°C

I.C. Mosca - 3° E

L. Citarella, R. Contaldo, C. Tramontano, G. D'Agosto, A. Sessa De Prisco, S. Ferraioli, L. Ruggiero - 3°F

A. Mariamburgo Coppola - 5° H

Classe 4° C – ideazione e realizzazione cortometraggio *"Insegnami ad andare oltre"*

Bergaminelli, Califano, Ferrante 4°F - ideazione e realizzazione video intervista "Una scelta difficile"

Si ringraziano:

Tutti i docenti di lettere dell'istituto per la prezionsa collaborazione;

La dott.ssa Maria Tagliamonte – Psicologa – Psicoterapeuta Dir. Unità Operativa Salute Mentale Sarno- Pagani ASL SA

La dott.ssa Anna Ferraioli.